

By the Sea

Note di produzione

“By the Sea è la storia di una relazione deragliata dalla perdita, la storia della tenacia dell’amore e del cammino di rinascita e accettazione.”

—Angelina Jolie Pitt

Scritto, diretto e prodotto dal premio Oscar® ANGELINA JOLIE PITT, *By the Sea* è il terzo lavoro da regista di Jolie Pitt dopo l’epico *Unbroken*. Il film vede come protagonisti BRAD PITT e Jolie Pitt, insieme a un cast internazionale guidato da MÉLANIE LAURENT (*Bastardi senza gloria, I maghi del crimine*) con MELVIL POUPAUD (*Laurence Anyways, The Lady in the Portrait*), il tre volte vincitore del César NIELS ARESTRUP (*Lo scafandro e la farfalla, I segreti del Quai d’Orsay*) e il due volte vincitore del César RICHARD BOHRINGER (*Il cuoco, il ladro, sua moglie e l’amante, Innocenza e malizia*).

La pellicola narra la storia, ambientata nei primissimi anni 70, di uno scrittore americano, Roland (Pitt) e della moglie Vanessa (Jolie Pitt) -coppia chiaramente in crisi - che approdano in una tranquilla e ridente località balneare francese. Trascorrendo del tempo con altri viaggiatori, compresi i giovani sposi Lea (Laurent) e François (Poupaud) e la gente del posto Michel (Arestrup) e Patrice (Bohringer), la coppia si rende conto di dover fare i conti con questioni irrisolte della propria vita.

Per lo stile e l’esperienza umana narrata, *By the Sea* ricorda il cinema e il teatro europei degli anni 60 e 70 — con quello stile narrativo snello e inteso, i dialoghi essenziali e intimi e un’atmosfera non di rado inquietante.

A collaborare dietro le quinte con Jolie Pitt, il cast tecnico con figure del calibro di CHRISTIAN BERGER (*Il nastro bianco, Le pagine della nostra vita*),

direttore della fotografia, che ha usato il suo *Cine Reflect Lighting System* per girare il film; JON HUTMAN (*Unbroken, E' complicato*) scenografo; PATRICIA ROMMEL (*Le vite degli altri, Nella terra del sangue e del miele*) e MARTIN PENSA (*Dallas Buyers Club, Wild*), montatori; ed ELLEN MIROJNICK (*Wall Street: Il denaro non dorme mai*, e in TV con *The Knick*), costumista.

Pitt affianca la Jolie nella produzione artistica, mentre la produzione esecutiva è affidata a CHRIS BRIGHAM (*Inception*), HOLLY GOLINE-SADOWSKI (*Unbroken*) e MICHAEL VIEIRA (*Unbroken*).

LA PRODUZIONE

By the Sea

Prima del suo esordio da regista in *Nella terra del sangue e del miele* e ancor prima dell'avvio delle riprese di *Unbroken*, dramma epico ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, distribuito dalla Universal, Angelina Jolie Pitt aveva scritto la sceneggiatura di *By the Sea*, come un viaggio nel dolore e nell'amore.

Riflettendo sulle motivazioni, dichiara: “Ho scritto *By the Sea* con in mente l'idea di esplorare il dolore—come può succedere che alcuni non vi siano mai stati esposti, altri lascino che si depositi sul fondo e altri ancora trovino il modo di superarlo. Ciascun personaggio nel film rappresenta un diverso modo di affrontare il dolore.” Ma, inizialmente non aveva nessuna intenzione di trasporne una in particolare. “L'ho scritto prim'ancora di cimentarmi nella regia. Non pensavo quindi di farlo con Brad. Il più delle volte, quando scrivi, non hai consapevolezza del perché lo fai. E' soltanto quando ci sei dentro e ti scatta una reazione che ti rendi conto che qualcosa ti infastidisce o ti tocca da vicino. Non avevo mai pensato che lo avremmo realizzato e vi avremmo recitato. Perciò, l'ho scritto in libertà .”

Jolie Pitt ammette di essere affascinata dal fluire dell'esistenza e di come questa percezione pervada il copione: “Non c'è mai soltanto la tragedia o l'umorismo della vita o la gioia pura. Ci sono gli estremi. Le relazioni hanno estremi. Un momento sei lì a piangere e 20 minuti dopo ti ritrovi a ridere per qualcosa di

strampalato. Questo film vuole essere una estremizzazione. Quello in cui la gente può riconoscersi è che si può essere follemente innamorati dello stesso qualcuno che, a volte, si avrebbe voglia di uccidere. Si può essere frivoli e sciocchi, ma anche depressi e infelici con la stessa persona. Sono i flussi e i riflussi di una relazione. I cerchi non necessariamente quadrano e si chiudono, e questo infonde libertà alla scrittura.”

Mentre torna a parlare del suo lavoro di regista, Jolie Pitt svela dell’altro sulla sceneggiatura. “*By the Sea* non vuole essere un film commerciale. E’ stato per tutti noi un momento di sperimentazione ed esplorazione come artisti e un’occasione per creare qualcosa di delicato e speciale. C’è libertà nel non girare un film commerciale. Puoi osare e sperimentare. E’ emotivamente più sfidante e creativo. Si ha voglia, come artisti, di provare dell’altro ed evitare scelte collaudate. Spero sia apprezzato da chiunque sia alla ricerca di un’esperienza cinematografica diversa e forse più impegnativa.”

Ad affiancare Jolie Pitt nella produzione e davanti alla macchina da presa in *By the Sea* è il marito Brad Pitt che così si racconta: “Con quella sua scarna eleganza narrativa, Angie ha scritto un film molto europeo. A noi attori il compito di renderlo personale. Così personale da assumere contorni indistinti. Abbiamo così tanta storia e reciproco rispetto... attese reciproche e una famiglia nostra. E’ stato uno dei ruoli più impegnativi che abbia mai interpretato, ma, allo stesso tempo, sotto il segno di una grande libertà, perché eravamo liberi di sperimentare e recitare. E’ stato, stranamente, un contesto più sicuro di qualunque set sul quale mi sia mai trovato e ci siamo lasciati andare.”

Sei personaggi occupano la scena e Pitt li delinea: “E’ la storia di coppie diverse in fasi diverse della vita. Ci sono Lea e François, appena sposati ed eccitati dalle potenzialità del futuro; Michel e Patrice, la cui amicizia è stata fortificata e indurita, addolcita e allargata dall’esperienza; e poi ci sono i nostri personaggi, Roland e Vanessa, che vivono una fase in cui ogni traccia di novità è sfumata e tutto è emerso in superficie. E’ il classico punto in cui si può passare oltre e uscirne rafforzati o andare ciascuno per la propria strada.”

E' quest'ultima coppia che Jolie e Brad Pitt interpretano sul grande schermo, sondando la complessità del secondo stadio dell'amore— e il modo in cui le coppie incassano i colpi inattesi che la vita sferra a un rapporto, partito con infinite promesse e finito in un vicolo cieco.

La regista spiega cosa l'ha spinta ad approfondire i personaggi: “La maggior parte della gente divorzierebbe se si trovasse nella situazione di Vanessa e Roland, ma resta l'idea centrale dell'impegno assunto nei confronti di qualcuno cui hai deciso di dedicare te stesso. A volte il matrimonio non è facile, ma sai di aver preso un impegno. C'è una storia alle spalle. Sai perché stai con quella persona. Ne trai conforto. E' vero anche che, il più delle volte, uno dei due vuole gettare la spugna e tocca all'altro tenere in piedi il rapporto, come fa Roland nel nostro film.”

Entrambi i produttori riconoscono che questa produzione ha dato loro l'opportunità di riscoprire la passione per la recitazione. Jolie Pitt lo ammette: “Era da tempo che, come attrice, non mi sentivo così libera di creare e recitare, di essere irriverente e inopportuna... sopra le righe e audace. Volevo poter osare e non dover rientrare per forza in qualcosa da vendere in un certo modo.”

Il drama nel vivo

Una volta deciso di interpretare lo scrittore newyorkese Roland e la ex ballerina Vanessa, Pitt e Jolie Pitt, nella duplice veste di attori e produttori, iniziano a dibattere su come trasporre i personaggi nella realtà. Come possono impersonare al meglio un marito e una moglie che si ritrovano su una placida costa del sud della Francia nel 1973? Cosa li ha portati sulla Costa Azzurra? E ripartiranno più forti di come ci sono arrivati ...o le loro strade si divideranno per sempre?

Coppia alle prese con un dolore inimmaginabile, che non sa come elaborare e che sta mettendo a dura prova l'unione, Roland e Vanessa sono ancora profondamente innamorati l'uno dell'altra. Eppure, la perdita ha fatto momentaneamente deragliare il loro rapporto, perdita alla quale ciascuno dei due reagisce in modo diverso.

Jolie Pitt descrive così i protagonisti: “Quando incontri i personaggi per la prima volta, Roland ti sembra un prepotente e un ubriaco. Pensi che ne abbia

abbastanza di Vanessa e sia tutto preso da se stesso e dai suoi romanzi. Pensi anche che lei sia tutta presa dal proprio aspetto, non gradisca gli altri e si senta superiore. In realtà, Vanessa assume farmaci in un'epoca in cui la maggior parte della gente non ha mai neanche sentito parlare di depressione. Poi, lentamente scopri che c'è un motivo per cui si evitano a vicenda ... e il motivo è che hanno dentro tanta rabbia. Hanno lungamente covato qualcosa che non hanno mai affrontato. Soffrono così tanto da scaricarselo a vicenda. Prendendone coscienza e guardando gli altri, imparano a perdonarselo per un po'. Quanto basta perché si aprano e si ritrovino.”

La regista è la prima a riconoscere che si prova un diverso stress a stare dall'altra parte della macchina da presa. “Quando sei regista e attrice nello stesso film, sei scarsamente solidale con il tuo personaggio ... quanto meno sulle prime. Nel montaggio ero tutta concentrata sugli altri personaggi e mi ci è voluto un po' per soffermarmi su Vanessa e consentirle di essere importante per me narratrice. Ho avuto bisogno di prendere le distanze da lei per qualche tempo per trovarla.”

A Pitt, invece, è piaciuto calarsi in un personaggio così diverso dagli altri ruoli che aveva interpretato. “Roland fatica a scrivere il suo libro. Per questo sono venuti in questo villaggio sul mare. Per trovare l'ispirazione. Sono certo che avesse in mente qualcosa alla Hemingway per l'ambientazione e i personaggi. Invece, il libro finisce per parlare della loro esperienza ... dell'effetto che tempo e spazio hanno avuto su di loro e di come ne sono usciti trasformati.”

Mentre passa il suo tempo con la gente del posto, a lavorare al libro e ad arrovellarsi su come uscire dal vicolo cieco in cui è finito il suo matrimonio, Roland trae un insolito conforto dalla sua impotenza. “Non è facile capire cosa oscuri la vera natura dei sentimenti che si nutrono per qualcuno, l'amore. Per lo più, vecchie insicurezze, un desiderio così forte di qualcosa che finisce per farci concentrare troppo sull'eventualità di perderlo. Poi tutto entra in gioco.”

Parlando di come sia stato lavorare accanto all'uomo che è suo marito fuori dallo schermo, Jolie Pitt si racconta candidamente: “Abbiamo una storia lunga 10 anni ed è finita tutta nell'interpretazione. Non è stato facile. Mi sono resa conto di che gran cosa sia per un'artista poter attingere all'intimità che ha con il proprio

compagno, sfidarsi, spronarsi e battersi per migliorare. Tiri fuori dall'altro qualcosa che ha un sapore diverso.”

A ricordare incessantemente a Vanessa e Roland gli amanti gioiosi che sono stati sono Lea e François, giovani sposi che ancora non conoscono il dolore, la perdita e le sue devastanti conseguenze. Il loro matrimonio è agli inizi. Carico di speranze e possibilità. E di una fame dell'altro che ha dell'insaziabile.

La naturale gioia di vivere dei vicini affascina Roland e Vanessa, ma li rattrista anche non poco. Vi riconoscono qualcosa che un tempo avevano e che lottano per recuperare. Come ogni giovane sposa, Lea è estasiata all'idea di appartenere a qualcuno e guarda al marito in cerca di conforto, guida e consolazione. François sta appena cominciando a capire cosa significhi provvedere alla propria compagna di vita —farsi carico della responsabilità dell'altro ed eventualmente di una famiglia.

La percezione che Lea e François hanno dell'amicizia degli americani e di quanto stia accadendo realmente tra loro quattro, è terribilmente diversa. Pitt spiega l'importanza che il loro personaggio riveste nella storia: “Roland e Vanessa stanno cercando entrambi di elaborare il dolore. In particolare, Roland sta cercando di ricucire il rapporto con lei, perché la sta perdendo. I vicini della porta accanto sono un mezzo, quanto meno momentaneo, che consentirà ai protagonisti di cominciare a sentire di star ricostruendo una sembianza di quello che erano.”

L'attore francese Melvil Poupaud, che impersona François, parla di *By the Sea* come di un ponderato studio sull'intimità. Ce ne parla attraverso il *setting* dell'hotel La Moët: “Vanessa e Roland scoprono che c'è una coppia lì accanto che è il loro esatto contrario. C'è questo *'effet de miroir,'* come diciamo in francese, un 'gioco di specchi.' Lea e François sono felici, ridono, si divertono, fanno sesso e se la godono. Le due coppie trascorrono la stessa vacanza, ma in luoghi diversi. Una è nel bel mezzo di una crisi e l'altra è agli inizi di una grande storia, o così spera.”

Poupaud è commosso dalla ricchezza e intricatezza che la vicenda cela dietro quel suo ingannevole languore. “Si respira indolenza nell'aria; è la fine dell'estate e in giro c'è poca gente. E' il luogo ideale per una vacanza tranquilla ed è lì che la storia si snoda. La prima volta che ho letto il copione sono rimasto sorpreso da quanto fosse

intimo e da quanto libera scorresse la scrittura. Mi sono anche detto che aveva avuto fegato Angie a esplorare situazioni in cui tutte le coppie si dibattono.”

A impersonare sua moglie sullo schermo è l’attrice francese Mélanie Laurent, che aveva già recitato con Pitt in *Bastardi senza gloria*. Poupaud ci descrive il suo rapporto con la coprotagonista: “Io e Mélanie siamo molto uniti. La conosco da anni. Siamo buoni amici ed è stato facile girare le scene. Mostravamo ad Angie cosa avevamo in mente. Lei ci dava delle dritte ed esploravamo le diverse possibilità.”

Poupaud passa poi a descrivere il personaggio: “Lea è solare, piena di energia, sorridente e guarda alla vita con occhi incantati. Quando incontra Vanessa, donna chic ed elegante, vuole diventare esattamente come lei. Da giovane sposa quale è, vuole credere che, dopo 15 anni di matrimonio, tutto sia ancora possibile.”

Laurent confessa che girare *By the Sea* è stato un po’ come recitare in una *pièce* teatrale e non in una *location*. “E’ bello per un’attrice ritrovarsi nella stessa stanza o nello stesso caffè ogni giorno e non avere tante scene intorno” racconta. “Dimenticavamo la cinepresa e ci abbandonavamo alla recitazione. Quando io e Melvil giravamo scene nella nostra stanza, la cinepresa era nascosta nella parete. Quindi, c’era solo la parete. Non la vedevamo, così come non vedevamo la troupe. Eravamo praticamente soli sul set. Dimenticavamo tutti e recitavamo e improvvisavamo.” Si concede una pausa: “Adoro che Angelina voglia i suoi attori liberi.”

Le è piaciuto essere diretta da una regista attrice. “Avevamo molta libertà sul set. Ero senza parole. Angelina recitava e girava le scene al tempo stesso. Dirige gli attori come un’attrice. Parliamo la stessa lingua. Chiedeva -‘Ti serve qualcosa? Ti va bene così o vuoi parlarne?’”

Due uomini attempati, che, entrambi vedovi, hanno ritrovato una sorta di pace, uno attraverso la fede e l’altro attraverso resilienza e umorismo, Michel e Patrice, sono l’ultima “coppia” della storia. Michel, proprietario del bar dell’hotel, Chez Michel, possiede una profonda saggezza in fatto di relazioni e la impartisce a Roland, che si reca ogni giorno nel locale per scrivere—e bere. Lui, che piange ancora la moglie, insegna a Roland ad accettare il passato e ad amare Vanessa per la donna che ora è. Patrice, da parte sua, proprietario dell’albergo, custodisce il suo dolore con

riserbo e ne parla raramente. Come dice Michel parlando di lui, “Non si guarda mai indietro.”

Impersonato dall’amatissimo attore francese Niels Arestrup, Michel insegna a Roland cosa significa amare qualcuno per tutta la vita ...e regala al travagliato scrittore pillole di paterna saggezza. La lettura che l’attore dà di *By the Sea* è di “molte storie d’amore difficili.” Lo racconta così: “Michel è il proprietario dell’unico caffè della zona ed è lì che tutti i personaggi s’incontrano. E’ un uomo reduce da un’intensissima storia d’amore con la moglie, segnato dalla sua recente scomparsa e che si dibatte alla ricerca di un motivo per andare avanti. Dalla sua ha una salda fede religiosa e si sforza di tenersi su, portando avanti l’attività e parlando con la gente—malgrado tutto gli si sia spaccato dentro.”

Parlando della regia, Arestrup sostiene che il film sia intriso “del cuore e della testa di Angelina.” E aggiunge : “E’ stato piuttosto audace da parte sua aver intrapreso un progetto anticonformista e sperimentale di questa portata. Penso che sarà una vera sorpresa per il pubblico americano ed europeo scoprirne i dubbi, le insicurezze e le fragilità, ma anche il coraggio e la forza di vivere.” Per il resto, Arestrup è del parere che Jolie Pitt racconti nel suo film una storia nella quale ci si possa universalmente riconoscere. “Ritengo che abbia scritto una storia semplicemente straordinaria. Proveremo le stesse emozioni da una sponda all’altra dell’oceano? Spero vivamente di sì e che il pubblico sia sensibile a tanta prodezza.”

Esponendo il suo pensiero a riguardo, Bohringer definisce l’opera di Jolie Pitt “un film ‘epocale’, in cui la storia d’amore si snoda e la ricerca del desiderio si lancia in capo al mondo.” E riflette: “Il piccolo caffè di Michel è in capo al mondo, al pari dell’albergo del mio personaggio. C’è un che di crepuscolare. Ciascuno di noi si aggira con il suo carico di piccoli segreti.”

Bohringer concorda con l’amico di vecchia data, Arestrup, sul fatto che il lavoro della regista sia sfumato e agile. Quanto all’aver ricreato un preciso momento storico e averlo ambientato in Costa Azzurra, precisa: “E’ una storia d’amore che cerca di rinascere. Da appassionato di cinema, devo dire che il modo di lavorare di Angelina ha del sorprendente. Sa esattamente dove vuole condurci. E’ curiosa, alla costante ricerca di qualcosa. Alla fine, il copione non è che una base sulla quale

costruisce. Il mio personaggio, ad esempio, si costruisce via via. Inizialmente, Patrice è un uomo tranquillo, ma, con il passare dei giorni, lei vi ha aggiunto strati e lo ha disegnato. Angelina non è soltanto qualcuno che ti dirige. E' una vera cineasta. Mi piace distinguere le due cose. Un direttore artistico ha un ferreo rigore. Un cineasta ha il tono, il punto di vista che sa ottenere con tecnica e psicologia. Angelina lavora in questo modo sensibile, intuitivo e organico.”

La Francia degli anni 70:
Ambientazione e scenografia

By the Sea è stato girato in nove settimane nella cittadina di Mgarr ix-Xini nell'isola di Gozo, a Malta, con il caffè e gli esterni dell'albergo realizzati in modo tale da affacciarsi sulla spettacolare baia. Riguardo al tempo che la produzione ha trascorso nel Paese, Pitt dichiara: “Avevamo questa bellissima baia di Gozo, che doveva rappresentare Marsiglia. Il governo di Malta e dell'isola è stato molto gentile a concederci l'accesso.”

Con un set pensato a quattro mani con lo scenografo Jon Hutman, con il quale aveva lavorato in *Unbroken* e *Nella terra del sangue e del miele*, Jolie Pitt ha scelto di ambientare il film negli anni 70, in quanto anni vivaci per la politica e per l'arte. Una scelta, la sua, che ha avuto, naturalmente ripercussioni a 360° sulla scenografia. Spiegando cosa l'abbia spinta a optare proprio per quegli anni, Jolie Pitt osserva: “Mentre scrivevo, mi sono detta che il 1973 era stato un momento molto interessante per il mondo, e molto interessante sotto il profilo creativo.”

Benché ricreato a Malta, il set ricorda un remoto *calanque* (una profonda insenatura rocciosa) del sud della Francia. Oggi, pullulanti di locali e turisti, negli anni 70 non era raro trovarne a sud del Paese con un solo alberghetto che dava alloggio insieme a pescatori e turisti.

La scelta di quel periodo storico ha dato non poca mano libera a Jolie Pitt. “Nei film moderni risulta subito chiaro quale sia il comportamento dei cattivi e quale quello dei buoni” spiega. “Avere una scusa per essere sgradevoli e sregolati in un

modo molto adulto—con tutti i temi che gravitano intorno ai comportamenti impropri—era importante per il film. E ricalca i tempi, come riteniamo che fossero.”

Pitt concorda, ridendo: “Immagino che i comportamenti impropri non si siano esauriti a quell’epoca, ma la gente era un po’ più imprudente—e tutt’altro che politicamente corretta.”

Laurent si sofferma sul periodo e sull’ambientazione: “C’è qualcosa nella sensualità e nel sesso dei primi anni 70, e penso che Angie volesse discostarsi dalla modernità per portare bellezza sullo schermo. Il suo personaggio guarda la gente fare lo stesso lavoro, ogni giorno, sola, e questo le consente di scomparire agevolmente.”

Microcosmo di tregua per i newyorkesi stanchi del mondo, il sud della Francia instilla in Vanessa e Roland una nuova energia e spalanca l’opportunità di momenti di riflessione. “Ogni giorno, Vanessa guarda dalla finestra gli stessi pescatori uscire in mare per guadagnarsi da vivere” aggiunge Poupaud. “Lei e Roland cominciano ad avere intorno queste figure simboliche che li circondano—dai pescatori al vecchio proprietario del caffè, alla giovane coppia piena di vita.”

Con le sue lunghe strade tortuose, le scogliere a strapiombo, i negozietti di alimentari, l’intimo caffè—e una vista mozzafiato della baia visibile da ogni punto dell’albergo—l’ambientazione di Gozo è stata premiante non soltanto per gli attori, ma anche per gli artisti che hanno curato ogni aspetto dell’impianto scenografico di *By the Sea*. E’ stato per loro un tuffo in un luogo e un tempo più semplici, lontano dalle trappole e dalle distrazioni della modernità.

Arestrup è rimasto molto colpito dallo straordinario lavoro degli scenografi: “Questo luogo evoca i Calanchi di Marsiglia. Angelina ha lavorato come un pittore impressionista, nella ricostruzione del sud della Francia che avrebbe ingannato anche un francese dell’epoca. Siamo in un luogo isolato ed è qui che sbarcano i due protagonisti.”

La costumista Ellen Mirojnick, che ha curato costumi di ogni genere e periodo per il cinema e la televisione, ha disegnato gli stupendi abiti stile Yves Saint Laurent di Jolie Pitt e Laurent e firmato il look anni 70 di Pitt e Poupaud. Laurent racconta che i costumi sono stati intenzionalmente datati: “L’umore di Vanessa si riversa negli

abiti che indossa. Sfoggia abiti della fine degli anni 60, epoca in cui era più felice. Forse perché non vuole guardare oltre.”

L'Effet de Miroir:

Fotografia e luci

E' stato l'incipit di *By the Sea*: “C'è un motivo per cui i pittori affollano il sud della Francia” a far cadere la scelta del direttore della fotografia su Christian Berger, con alle spalle un attento studio della luce e lo sviluppo di un sistema che preserva la bellezza della luce naturale a scopo creativo. Tanto basta a cambiare il modo di lavorare sul set, e ad accentuare, in questa produzione, periodo, *location* e atmosfere.

Jolie Pitt loda il lavoro della troupe: “Avevamo a bordo una squadra straordinaria—da Jon Hutman che curava la scenografia a Christian Berger che si occupava della fotografia. Tanta eleganza e bellezza così radicate ci hanno permesso di essere ancora più irriverenti e sregolati. L'impianto luci non era in nessun modo invadente. Quello ideato da Christian è più intimo. Non coglie tutte le tue imperfezioni e ti lascia più umano.

“C'era qualcosa nei luoghi, nel tempo e nel tenore stesso del tema narrato che imponeva a chiunque avesse girato le scene di strapparci alle nostre certezze e catapultarci in un tempo diverso” continua. “Doveva regalarci qualcosa di bello. E poi volevo che il film sembrasse una *pièce* teatrale. Volevo che fossimo liberi di muoverci per la stanza e girare ... e non essere costantemente illuminati da una *lightbox*. Christian ha questo straordinario sistema che utilizza la luce riflessa. E' così naturale. Non hai idea da dove provenga la luce. E' sensazionale.”

Il coproduttore non può che dirsi d'accordo. “E' un sistema unico nel suo genere che fa essenzialmente uso di prototipi. Guardando il girato, era tutto così reale che ti sembrava di essere nella stanza con il sole che filtrava dalla finestra. Il sistema di Christian è interamente basato su luce rimbalzata e riflessa, così da poter guadagnare in distanza. Ed è lì che ti rendi conto di quanto ci siamo abituati, tecnicamente, a una fonte luminosa. Ne prendiamo atto e non abbiamo nessun

problema nel guardare il film, ma vederne uno *senza* una tale massiccia fonte luminosa, rende tutto molto più reale.”

Il *lighting C-System* di Berger protegge la bellezza della luce naturale e ha permesso a Jolie Pitt di creare un’ampia gamma di atmosfere con un’attrezzatura minima. Il set è sgombro e gli attori ne hanno guadagnato in libertà di movimento. Secondo la regista, il *C-System* ha offerto una inimmaginabile flessibilità. Modificare le luci in scena durante lo *staging* richiedeva soltanto qualche minuto.

“La luce deve venire da un volto, una figura, un oggetto o persino un paesaggio, non dalle lampade” spiega Jolie Pitt. “In natura, la luce la si vede soltanto se riflessa dalle superfici dell’ambiente. Christian rispetta il modo in cui la luce si produce nella realtà e ha ideato un sistema che la imita ad arte. Necessitando di una *troupe* meno numerosa e di meno tempo, il *C-System* ha anche ridotto i nostri consumi energetici di circa 7:1. Sono stata oltremodo felice di sapere di aver lasciato una minore impronta di carbonio durante le riprese.”

Poupaud osserva che questa semplicità della luce ha contagiato anche il lavoro di Jolie Pitt dietro la macchina da presa. “La cosa per me sorprendente è stata che Angie lasciava girare la macchina da presa per 10 minuti e noi improvvisavamo prima della scena scritta sul copione. Poi, una volta girata la scena, faceva ancora andare la cinepresa per altri cinque minuti. Per me e Mélanie è stato come vivere la nostra vita, non vedevamo la macchina da presa, né la troupe. Eravamo noi due in quella stanza e fumavamo, bevevamo qualcosa, litigavamo e discutevamo. E’ un modo molto semplice e all’antica di fare cinema che mi ha ricordato le pellicole di John Cassavetes con Gena Rowland.”

Laurent ritiene che le scelte cinematografiche di *By the Sea* ne facciano una poetica storia d’amore. E spiega: “Le riprese sono un *mix* di primi piani super sensuali, a fior di pelle e improvvisi campi lunghi che comunicano smarrimento, solitudine e lontananza.”

Riflettendo, come produttrice, sul film che lei e il suo *team* hanno realizzato e su quello che spera il pubblico vi coglierà, Jolie Pitt autrice e regista di *By the Sea* così conclude: “Il dolore fa parte della vita e si può trovare motivo di orgoglio e di

conforto nell'averlo provato e aver imparato a conviverci. Come i pescatori del film, capita non di rado di ritrovarsi in balia dei marosi della vita.”

La *Universal Pictures* presenta una produzione Jolie Pas: *By the Sea*, un film interpretato da Brad Pitt, Angelina Jolie Pitt, Mélanie Laurent, Melvil Poupaud, Niels Arestrup, Richard Bohringer. Musiche di Gabriel Yared. Costumi di Ellen Mirojnick. Montaggio di Patricia Rommel e Martin Pensa. Scenografie di Jon Hutman. Direzione della fotografia a cura di Christian Berger, AAC, BVK. Produzione esecutiva: Chris Brigham, Holly Goline-Sadowski, Michael Vieira. Prodotto da Brad Pitt, p.g.a., Angelina Jolie Pitt, p.g.a. Scritto e diretto da Angelina Jolie Pitt. © 2015 Universal Pictures. www.bytheseamovie.net

IL CAST

Attore tra i più quotati e versatili del momento, **BRAD PITT** (Roland) è anche un produttore di successo, a capo della *Plan B Entertainment*.

Negli ultimi anni, Pitt ha vinto l'Oscar® come produttore di *12 anni schiavo*, diretto da Steve McQueen (il film ha anche guadagnato la statuetta per la sceneggiatura di John Ridley e l'attrice non protagonista Lupita Nyong'o); ha guidato un'unità di cinque soldati a bordo di un carro armato nell'epico film di David Ayer ambientato durante il Secondo Conflitto Mondiale *Fury*; ha recitato in *La grande scommessa*, film prodotto dalla sua Plan B; e sta attualmente girando *War Machine*, provocatoria commedia satirica di David Michôd per Netflix.

Nel 2013, Pitt interpreta e produce uno dei 10 film campioni di incassi dell'anno, *La guerra mondiale degli zombi* per la Paramount Pictures. Recita nel film di Ridley Scott *Il procuratore*, scritto da Cormac McCarthy. Prima di *La guerra mondiale degli zombi*, è protagonista del film di Andrew Dominik *Killing Them Softly*. E' la sua seconda esperienza come interprete e produttore di una pellicola di Dominik, la prima, *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, gli era valsa la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile al Festival di Venezia. Del 2011 sono le due sue più complesse e sfumate interpretazioni in *L'arte*

di vincere di Bennett Miller e *L'albero della vita* di Terrence Malick, film da lui stesso prodotti. Pitt vince il New York Film Critics Circle Award e il National Society of Film Critics Award per entrambi i ruoli. Per *L'arte di vincere*, si aggiudica anche le nomination come miglior attore alla Screen Actors Guild, ai Golden Globe, alla British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), e agli Oscar[®]. La pellicola riceve anche una nomination come miglior film agli Oscar[®]. Malik vince la Palma d'Oro al Festival di Cannes per *L'albero della vita* e si aggiudica una nomination come miglior film agli Oscar[®]. In precedenza, Pitt era stato candidato all'Oscar[®] come migliore attore protagonista per il film di David Fincher *Il curioso caso di Benjamin Button* e per *L'esercito delle dodici scimmie* di Terry Gilliam che gli era valso il Golden Globe. Aveva anche ricevuto una nomination ai Golden Globe come migliore attore non protagonista per *Vento di Passioni* di Edward Zwick e *Babel* di Alejandro González Iñárritu.

Nel 2009, Pitt interpreta il tenente Aldo Raine in *Bastardi senza Gloria* di Quentin Tarantino e, nel 2008, appare nella commedia thriller di Joel ed Ethan Coen *A prova di spia*. Al fianco di George Clooney, coprotagonista di *A prova di spia*, lo ritroviamo nella fortunata trilogia di Steven Soderbergh, *Fate il vostro gioco*, *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*.

Ma è il film di Scott vincitore dell'Oscar[®] *Thelma e Louise* a dargli la notorietà. Vengono poi un'altra pellicola da Oscar, diretta da Robert Redford *E in mezzo scorre il fiume*, *Kalifornia* di Dominic e *Una vita al massimo* di Tony. Quindi, l'acclamazione della critica per la sua interpretazione in due pellicole di David Fincher: *Se7en* e *Fight Club*. Tra gli altri film, spiccano ancora *Mr. & Mrs. Smith* di Doug Liman, con un record di incassi nel 2005 e *Lo strappo* di Guy Ritchie.

La casa di produzione di Pitt, Plan B Entertainment, ha prodotto numerosi film vincitori di premi e campioni di incassi, tra cui *Il bene e il male*, *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, *L'albero della vita*, *La guerra mondiale degli zombi*, *12 anni schiavo*, *The Normal Heart* e *La strada per la libertà*. I progetti più imminenti comprendono *La grande scommessa*, tratto dal bestseller di Michael Lewis e diretto da Adam McKay per Paramount Pictures; *War Machine* di David Michôd per Netflix; *Z la città perduta* di James Gray, adattamento cinematografico

dell'omonimo romanzo di David Grann, interpretato da Charlie Hunnam; *Lewis and Clark*, serie limitata per HBO; *La guerra mondiale degli zombi 2* con la regia di J.A. Bayona; e sviluppi con registi e scrittori per il grande e piccolo schermo.

Vincitrice di un Oscar® e tre Golden Globe®, **ANGELINA JOLIE PITT** (Vanessa), è regista, attrice e sceneggiatrice. Nel 2013 è stata insignita del Premio umanitario Jean Hersholt per il suo lavoro come Inviato Speciale dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e per il suo più vasto impegno in questioni di portata globale.

Nel 2011 Jolie Pitt esordisce dietro la macchina da presa con *Nella terra del sangue e del miele* e nel 2014 dirige e produce *Unbroken*, candidato all'Oscar®.

Attualmente sta lavorando a *First They Killed My Father: A Daughter of Cambodia Remembers*, storia del genocidio in Cambogia raccontata attraverso gli occhi di un bambino ed è produttore esecutivo del nuovo film di animazione girato in Afghanistan, *The Breadwinner*.

Jolie Pitt è la protagonista di *Maleficent* della Walt Disney Pictures, ispirato al film d'animazione del 1959 della fiaba "La Bella Addormentata" dello stesso studio.

Tra i molti riconoscimenti, spiccano *Changeling*, diretto da Clint Eastwood, che le è valso la nomination all'Oscar®, ai Golden Globe, agli Screen Actors Guild (SAG) e alla British Academy of Film and Television Arts (BAFTA); *Salt*, un thriller ricco di azione di Phillip Noyce; *Scegli il Tuo Destino*, un thriller fantasy diretto da Timur Bekmambetov; *La Leggenda di Beowulf* di Robert Zemeckis; *Un Cuore Grande* di Michael Winterbottom, basato sulla storia vera di Mariane e Daniel Pearl; *L'Ombra del Potere* di Robert De Niro; *Mr. & Mrs. Smith* di Doug Liman e *Alexander* di Oliver Stone.

E ancora *Kung Fu Panda*, film d'animazione al quale ha prestato la voce; *Identità Violate*; i film d'azione ed avventura *Tomb Raider- La Culla Della Vita* e *Tomb Raider-Amore Senza Confini* di Martin Campbell, in cui interpreta il ruolo di un'operatrice umanitaria dell'ONU e *Fuori In Sessanta Secondi*.

Nel 1999 Jolie Pitt vince l'Oscar®, il terzo Golden Globe, il Broadcast Film Critics Association Award e lo Screen Actors Guild Award, come migliore attrice non

protagonista, per la sua interpretazione in *Ragazze Interrotte* di James Mangold. Recita anche ne *Il Collezionista Di Ossa*; *Falso Tracciato*, e *Scherzi del Cuore* di Willard Carroll, che le vale il premio del National Board of Review per la migliore rivelazione femminile.

Vince un Golden Globe e lo Screen Actors Guild Award per l'interpretazione in *Gia – Una Donna Oltre Ogni Limite* di Michael Cristofer per la HBO; e un Golden Globe per *George Wallace*, girato per il piccolo schermo, di John Frankenheimer.

Jolie Pitt è la prima a essere insignita del premio Citizen of the World Award dall'Associazione dei Corrispondenti delle Nazioni Unite e riceve nel 2005 il Global Humanitarian Action Award dell'UNHCR. Nel 2007 entra nell'associazione del Consiglio sulle Relazioni Estere per partecipare alla formazione di una nuova generazione di decision makers. Nel 2012 è nominata inviato speciale per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Nello stesso anno co-fonda la Preventing Sexual Violence Initiative, che punta a mettere fine all'uso dello stupro come arma di guerra e attira l'attenzione di oltre 155 nazioni. Nel 2014, con una cerimonia a Buckingham Palace, Sua Maestà la Regina Elisabetta II le conferisce il titolo onorario di Dame Commander dell'Ordine più illustre di San Michele e San Giorgio, per lo straordinario impegno al servizio della politica estera britannica.

Volto noto del cinema francese, **MÉLANIE LAURENT** (Lea) balza all'attenzione del cinema mondiale nel 2009 interpretando Shosanna Dreyfus in *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino. Con i colleghi condivide lo Screen Actors Guild Award per il miglior cast. A lei vanno la nomination a migliore attrice all'Empire Award e il riconoscimento come migliore attrice dell'Online Film Critics Society e dell'Austin Film Critics Association.

Laurent ha recitato in oltre 40 film, tra cui *Jusqu'à toi* di Jennifer Devoldère e *The Day I Saw Your Heart*, quest'ultimo con Michel Blanc; *Requiem for a Killer* di Jérôme Le Gris; *Vento di primavera* di Rose Bosch con Jean Reno; *Il concerto* di Radu Mihaileanu; *Il killer* di Cédric Anger; *Parigi* di Cédric Klapisch; *Days of Glory* di Rachid Bouchareb, vincitore a Cannes; *Tutti i battiti del mio cuore* di Jacques Audiard; *Baciate chi vi pare* di Michel Blanc; *Un pont entre deux rives* di Frédéric

Auburtin e Gérard Depardieu; e *Je vais bien, ne t'en fais pas* di Philippe, per il quale vince il premio César (equivalente francese dell'Oscar®) e un premio Lumière. Laurent è anche stata insignita del prestigioso premio Romy Schneider.

Parallelamente alla carriera francese, Melanie porta avanti la recitazione in film internazionali. *Beginners* di Mike Mills, con Ewan McGregor; *I maghi del crimine* di Louis Leterrier; *Enemy* di Denis Villeneuve con Jake Gyllenhaal; *Treno di notte per Lisbona* di Billie August; e *Aloft* di Claudia Llosa.

Nel 2010 Laurent recita in teatro in *Promenade de Santé* di Nicolas Bedos che le vale la nomination come migliore attrice esordiente al Premio Molière.

Scriva e dirige due cortometraggi *À ses pieds* e *De moins en moins*, quest'ultimo selezionato al Festival di Cannes. Passa ai lungometraggi con *Les adoptés*, un film di cui sarà anche interprete al fianco di Denis Menochet.

Opera seconda sarà *Respire*, selezionato a Cannes nel 2014 e accolto con successo dalla critica.

La filmografia di **MELVIL POUPAUD** (François) comprende *Victoria*; *Fou d'amour*; *Effetto notte*; *Tête baissée*; *Fidelio – L'odyssée d'Alice*; *Les lignes de Wellington*; *Laurence Anyways*; *I misteri di Lisbona*; *Les faux-monnayeurs*; *L'orpheline avec en plus un bras en moins*; *Il rifugio*; *L'autre monde*; *La lisière*; *Le crime est notre affaire*; *Lucky Luke*; *Speed Racer*; *The Brøken*; *Un homme perdu*; *Racconto di Natale*; *L'heure zéro*; *Broken English*; *Il tempo che resta*; *Americane a Parigi*; *Eros thérapie*; *I sentimenti*; *Shimkent hôtel*; *La chambre obscure*; *La racine du coeur*; *Le trésor des pirates*; *Regine per un giorno*; *Il tempo ritrovato*; *Les kidnappeurs*; *Le ciel est à nous*; *Genealogia di un crimine*; *Le journal d'un séducteur*; *Un ragazzo, tre ragazze*; *Tre vite e una sola morte*; *Fado majeur et mineur*; *Les pêchés mortels*; *Élisa*; il film per la televisione *La vie de Marianne*; *Le plus bel âge*; *À la belle étoile*; *Boulevard MacDonald*; *Archipel*; *Le persone normali non hanno niente di eccezionale*; *L'amante*; *La fille de 15 ans*; *L'éveillé du pont de l'Alma*; *Dans un miroir*; *L'isola del tesoro* e *La città dei pirati*.

NIELS ARESTRUP (Michel) è nato in Francia a Montreuil nel 1949 da padre danese e madre francese.

Appena ventenne, esordisce in teatro e frequenta i corsi di recitazione con Tania Balachova. Il debutto cinematografico arriva nel 1973, con *Miss O'Gynie et les hommes fleurs*. Recita svariati ruoli di secondo piano in film per il cinema e la televisione, come *Il futuro è donna* (1984), *Foreign City* (1988) e *La tentazione di Venere* (1991) con Glenn Close.

Nel 2006, Arestrup vince il suo primo premio César (l'equivalente francese dell'Oscar®) come miglior attore non protagonista in *Tutti i battiti del mio cuore* di Jacques Audiard, vincitore di altri sette premi César, compreso quello come miglior film. L'anno dopo, dirige il suo primo lungometraggio *Le candidat*, di cui sarà anche interprete al fianco di Yvan Attal e Maurice Bénichou. Nel 2009, torna a essere diretto da Audiard ne *Il profeta*, vincitore di nove premi César (per il miglior film, la migliore regia e ancora come miglior attore non protagonista per Arestrup). Il film ottiene la nomination come miglior film straniero ai Golden Globes e agli Oscar®. Si aggiudica anche il Premio della Giuria a Cannes nello stesso anno.

Nel 2013 arriva per Arestrup un altro premio César come miglior attore non protagonista in *I segreti del Quai d'Orsay* (2013). È l'unico attore a essersi aggiudicato il premio per tre volte di fila.

Tra gli altri film di rilievo: *Lo scafandro e la farfalla* (2007), candidato a quattro premi Oscar® e vincitore ai Golden Globe come miglior film straniero; *La chiave di Sara* (2010); e *War Horse* (2011), diretto da Steven Spielberg, candidato a 6 premi Oscar® incluso quello come miglior film.

Arestrup ha appena finito di girare la tanto attesa serie di Canal+ TV, *Baron Noir*, in cui interpreta il Presidente francese.

RICHARD BOHRINGER (Patrice) è nato in Francia a Moulins. Attore e scrittore, lo ricordiamo in *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante* (1989), *Subway* (1985) e *Diva* (1981).

I REALIZZATORI

ANGELINA JOLILE PITT (Scritto e Diretto/Prodotto da): VEDI SOPRA

BRAD PITT (Prodotto da): VEDI SOPRA

CHRIS BRIGHAM (Produttore esecutivo) esordisce come direttore di produzione nella pellicola di George Miller *L'olio di Lorenzo*, in *6 gradi si separazione* di Fred Schepisi e in *Intervista con il vampiro* di Neil Jordan con Tom Cruise e Brad Pitt.

Nel 1999 è produttore esecutivo del campione di incassi *Terapia e pallottole* di Harold Ramis con Robert De Niro e Billy Crystal e del sequel *Un boss sotto stress*. E nel 2002 de *Il conte di Montecristo* di Kevin Reynolds.

Passa poi alla produzione esecutiva per Martin Scorsese in *The Aviator* (2004) e *Shutter Island* (2010); per Robert De Niro in *L'ombra del potere* (2006) con Matt Damon; e per Christopher Nolan nel film acclamato dalla critica e campione di incassi *Inception* (2010).

E' produttore esecutivo del film vincitore del premio Oscar® *Argo* di Ben Affleck (2012) e del recente *Noah* (2014) prodotto da Darren Aronofsky.

Attualmente è impegnato nell'ultimo film di Ben Affleck *Live By Night*.

Prima di *By the Sea*, **HOLLY GOLINE-SADOWSKI** (Produttore Esecutivo) ha lavorato per *Unbroken* e *Nella terra del sangue e del miele*.

Prima di *By the Sea*, **MICHAEL VIEIRA** (Produttore Esecutivo) ha lavorato per *Unbroken* e *Nella terra del sangue e del miele*.

CHRISTIAN BERGER (Direttore della Fotografia) è regista, produttore e autore di innumerevoli documentari per la televisione e il cinema. Ha curato la fotografia per grandi registi del calibro di Michael Haneke, Luc Bondy, Wolfgang Glück, Stephen Gaghan, Amos Gitai, Peter Sehr, Marie Noelle, János Szász e Angelina Jolie Pitt.

Nel 2012 riceve il Premio Speciale Golden Camera 300 per il suo contributo straordinario all'Arte Cinematografica Mondiale al Manaki Brothers di Bitola, in Macedonia, il più antico festival del mondo dedicato ai direttori della fotografia.

Per *Il nastro bianco* Berger ottiene la nomination agli Oscar® ed è incoronato direttore della fotografia dell'anno a Los Angeles.

E' regista e direttore della fotografia di *Raffl*, *Hanna Monster*, *Liebling e Mautplatz*.

Berger ha messo a punto il nuovo Cine Reflect Lighting System (CRLS), in collaborazione con Bartenbach Lichtlabor, che, oltre a moltiplicare le possibilità estetiche, assicura ad attori e registi una flessibilità e una libertà senza precedenti.

Lo ha utilizzato in parte per la prima volta in *La pianista* e integralmente per girare *Dead Man's Memories*, *Ne fais pas ça!*, *Mein Mörder*, *Hidden*, lo spot di *Mastercard*, *Disengagement*, *Il nastro bianco* di Michael Haneke, *Ludwig II*, *Le Pagine della nostra vita* di János Szász e *By the Sea*.

JON HUTMAN (Scenografo) collabora con la regista Angelina Jolie Pitt dal suo primo film, *Nella terra del sangue e del miele*. Ottiene la nomination all'Art Directors Guild Award per *Unbroken*, prima di lavorare a *By the Sea*.

Lavora con Jolie Pitt in *The Tourist*, diretto da Florian Henckel von Donnersmarck. E, prim'ancora, per *Need for Speed* di Scott Waugh e *Rock of Ages* di Adam Shankman. E' attualmente impegnato ne *The Mummy* per la regia di Alex Kurtzman.

Collabora per ben quattro volte con la regista e sceneggiatrice Nancy Meyers in *Quello che le donne vogliono*, *Tutto può succedere*, *L'amore non va in vacanza* ed *E' complicato*. Per il suo lavoro in televisione gli sono conferiti il Primetime Emmy Award e l'Art Directors Guild Award per la scenografia dell'episodio pilota di *Tutti gli uomini del Presidente* di Aaron Sorkin. Produce e dirige anche la serie televisiva *Gideon's Crossing*.

Lavora a diversi film di Lawrence Kasdan, come scenografo e coproduttore in *L'acchiappasogni* e *Mumford*, come scenografo in *French Kiss* e regista in *Ti amerò... fino ad ammazzarti*.

Cura la scenografia del film di Robert Redford *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, *Quiz Show* e *E in mezzo scorre il fiume* e della pellicola di Sydney Pollack, *The Interpreter*. Altri suoi credits includono: *Le ragazze del coyote Ugly*, diretto da David McNally, *Lolita* di Adrian Lyne, *Nell* di Michael Apted, *Flesh and Bone* di Steve Kloves, *Filofax - Un'agenda che vale un tesoro* di Arthur Hiller, *I trasgressori* di Walter Hill, *Meet the Applegates* di Michael Lehmann e la pellicola che segna il debutto di Jodie Foster come regista, *Il mio piccolo genio*. Ma è con *Schegge di follia*, film cult di Lehmann, che Hutman inizia a curare la scenografia dei lungometraggi.

Dopo una laurea in architettura conseguita a Yale, dove studia scenografia, pittura e luci alla scuola drammatica dell'università, Hutman torna nella sua Los Angeles e si affaccia al mondo del cinema, lavorando come assistente artistico per *Hotel New Hampshire* e come arredatore per *Vivere e morire a Los Angeles*. E' direttore artistico di *Wanted: Dead or Alive*, *Shag: The Movie* e *Due di troppo*.

Nata a Parigi nel 1956, **PATRICIA ROMMEL** (Montatrice) si fa conoscere nel film di Caroline Link *Al di là del silenzio* (1996). Altre collaborazioni con Link comprendono *Annaliese & Anton* (1999), il film vincitore dell'Oscar® *Nowhere in Africa* (2001), *A Year Ago in Winter* (2008) e *Morocco* (2013).

A lei si deve il secondo film tedesco premiato con un Oscar®, *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck (2006). Quindi, comincia a lavorare a produzioni internazionali: *The Last Station*, *Jane's Journey*, *The Tourist*, *Nella terra del sangue e del miele*, *Eyes of a Thief*, *Umrika* e *Gloria*.

Rommel cura il montaggio di oltre 50 lungometraggi e progetti televisivi. Si affaccia nel mondo del cinema nel 1977, curando filmati pubblicitari e doppiaggi. Dai primi anni 80 lavora come freelance a film e documentari e insegna presso diverse scuole di cinema tedesche.

Tra i riconoscimenti, la nomination al Deutscher Kamerapreis per *Life is All You Get* (1997) di Wolfgang Beckere, premio che si aggiudicherà nel 2005 per *Off Beat (Kammerflimmern)*. Altri film credit comprendono: *Fire Rider (Feuerreiter)* (1997) di Nina Grosse, *Emil and the Detectives* (2001) di Franziska Buch, *Nightsongs*

(2003) di Romuald Karmakar, *Lezioni d'amore* (2006) di Christian Ditter. Per la televisione *Doktor Knock* di Dominik Graf, *My Old Friend Fritz* (*Mein alter Freund Fritz*) di Dieter Wedel e *Suddenly Gina* di Maria von Heland.

Nel 2009 ottiene la sua seconda nomination al Premio del Cinema Tedesco per il film di Caroline Link *A Year Ago in Winter* (*Im Winter ein Jahr*).

MARTIN PENSA (Montatore) ottiene una nomination agli Oscar® per *Dallas Buyers Club* con il regista e co-montatore Jean-Marc Vallée con il quale collaborerà successivamente alla pellicola della Fox Searchlight *Wild*, prodotto e interpretato da Reese Witherspoon.

La collaborazione tra Pensa e Vallée inizia con il capolavoro del regista *Café de Flore*, di cui è aiuto montatore. Nello stesso film, Pensa collabora con la squadra incaricata degli effetti speciali al Fake Studio, e condivide un Genie Award, l'equivalente canadese degli Oscar® per i migliori effetti speciali. Pensa e Vallée collaborano anche a diversi spot.

Attratto da subito dalle arti visive e dalla musica, Pensa trova nei film la risposta a tutti i suoi interessi. La sua carriera inizia quando, ancora bambino, recita a Montréal e doppia in francese attori in erba come Macaulay Culkin ed Elijah Wood per l'uscita delle pellicole in Canada.

Nel 2002 inizia a frequentare la Los Angeles Film School. Lì scrive e dirige cortometraggi; cura la fotografia, il montaggio e il montaggio audio di lavori altrui. Di ritorno a Montréal, lavora come regista, montatore e visual effects artist di corti, video musicali e spot pubblicitari. Nel 2007 diventa aiuto montatore alla Technicolor e collabora con altri studi di post-produzione fino a diventare un freelance nel 2011.

Attualmente sta curando il montaggio di *November Criminals* di Sacha Gervasi con Ansel Elgort e Chloë Grace Moretz.

ELLEN MIROJNICK (Costumista) ha profonde radici creative. Nata e cresciuta a New York, appassionata di arte, fotografia e moda, frequenta la prestigiosa High School of Music and Art e passa poi alla School of Visual Arts and Parsons School of Design.

Terminati gli studi, entra nel mondo della moda e si fa subito notare per il suo talento e il suo estro creativo.

Presto mette gli occhi su Hollywood e inizia una sfolgorante carriera che la tiene sulla cresta dell'onda da tre decenni. Costumista di spicco di Hollywood, Mirojnick contagia il cinema con la sua passione per il design contemporaneo, attraverso uno stile senza tempo che ha creato vere e proprie icone.

Ottiene una candidatura alla British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) e ai Primetime Emmy e Costume Designers Guild (CDG) awards. Nel 1998 riceve il Saturn Award per i costumi di *Fanteria dello spazio* ed il Cutty Sark Menswear Award per la finezza sartoriale di *Wall Street*.

Lungo è l'elenco dei più quotati registi per i quali disegna costumi. Per citarne alcuni: Steven Soderbergh, Steven Spielberg, Oliver Stone, Paul Verhoven, Tony e Ridley Scott e J.J. Abrams.

Nel 2010 collabora con l'attore James Franco per realizzare immagini che finiranno nel n.59 della blasonatissima rivista Visionaire, intitolato Fairytale. Collabora poi con Richard Phillips per alcuni video che saranno proiettati alla Biennale di Venezia del 2011. Grazie a questo sodalizio, Mirojnick continua a innovare incrociando moda, arte e cinema.

Tiene lezioni all'UCLA, alla Lincoln Center Film Society, al Directors Guild of America e all'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Citata in molteplici pubblicazioni di moda di respiro internazionale, nonché nell' *Hollywood Fashion Machine Special Edition: Costume Design*, si ritaglia un posto nel volume "Filmcraft" e in quello in corso di pubblicazione "Dietro i candelabri."

I suoi costumi sono andati in mostra al 50 Designers/50 Films all'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, alla Biennale di Firenze, al Fashion Institute of Design & Merchandising nel 2011, 2012, 2013 e nel 2015 alla Mostra Annuale del Film e della Televisione e alla prestigiosa mostra di Costumi Hollywoodiani del Victoria and Albert Museum di Londra.

Mirojnick ha ottenuto due nomination al BAFTA e ha vinto il premio Primetime Emmy e CDG per *Dietro i candelabri*. Recente è la sua nomina al Costume Designers Guild per la prima stagione di *The Knick* con Clive Owen. La sua

collaborazione con Soderbergh è proseguita con la seconda stagione di *The Knick*. Attualmente sta lavorando all'ultima fatica della regista Angelina Jolie Pitt.

GABRIEL YARED (Musiche) nasce in Libano nel 1949 dove vive fino a 18 anni. Dall'età di 14 anni frequenta il Collegio Gesuita di Beirut. Studia musica da autodidatta, facendo pratica sull'organo della scuola, e approfondisce le letture attingendo alla biblioteca musicale dei Gesuiti. Affascinato, sin da bambino, dall'ascolto, decide di darsi all'apprendimento delle tecniche di composizione musicale.

L'impegno musicale diventa presto una passione esclusiva. Yared passa il tempo libero ad approfondire la musica. E' così che, ancora giovanissimo, apprende teoria e note con la stessa naturalezza con la quale ha appreso l'alfabeto e si abbandona alla lettura dei classici. Per questo, pur beneficiando di un'istruzione accademica impartitagli da grandi maestri, resta in fondo un fervente autodidatta, sempre pronto a inseguire un ideale musicale e aperto a tutti i generi.

A partire dal 1980 si dedica alla composizione e compone oltre 100 colonne sonore originali per il cinema, alcune delle quali gli valgono prestigiosi riconoscimenti. Nel 1997 arriva la fama internazionale con la colonna sonora del film *Il paziente inglese* di Anthony Minghella per la quale riceve un Oscar[®], un Golden Globe e un Grammy.

Coreografi del calibro di Carolyn Carlson, Roland Petit e Wayne McGregor gli hanno chiesto di comporre musiche per accompagnare le loro coreografie.